

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1964)

Heft: 1459

Artikel: Messaggio del presidente della Confederazione agli Svizzeri dell'estero in occasione del 1. Agosto 1964

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-695117>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Teil den Schiedsspruch verschmäht, dem sollten die andern Eidgenossen entgegentreten.

Jedermann hat dem Richter seines Tales zu gehorchen, und andernfalls hat er selber den Richter im Tal auzugeben, dem er rechtmässig unterstellt ist. Wenn sich aber einer dem Urteil widersetzt und daraus einem Eidgenossen Schaden erwächst, so sind alle Verbündeten gehalten, den Widerspenstigen zur Genugtuung zu zwingen.

Wenn aber unter den einzelnen Bundesgenossen Krieg oder Zwistigkeit ausgebrochen wären und ein Teil der Streitenden weigert sich, den eidgenössischen Schiedsspruch anzuerkennen oder Genugtuung zu leisten, so ist es Pflicht der übrigen Verbündeten, den andern Teil zu schützen. Diese so geschriebenen und zum gemeinsamen Wohl verordneten Beschlüsse sollen, so Gott will, ewig dauern. Und zur Erhaltung dessen ist diese Bundesurkunde auf Verlangen der vorgenannten Talgemeinden abgefasst und mit den Siegeln der drei genannten Gemeinden und Täler gehörig versehen worden.

Also geschehen im Jahre des Herrn 1291 zu Anfang des Monats August.

MESSAGGIO

del presidente della Confederazione agli Svizzeri dell'estero in occasione del 1. Agosto 1964

La sera del 1° agosto, i pensieri dei nostri compatrioti sparsi in tutto il mondo si uniscono a quelli dei cittadini in patria per ricordare il patto federale del 1291. E naturale che, in questa fausta ricorrenza, ci sentiamo particolarmente letati ai nostri connazionali all'estero. Vorremmo rendervi partecipi delle cerimonie di raccoglimento che si svolgono nei nostri villaggi e nelle nostre città mentre s'accendono fuochi di gioia sulle montagne. In nome del Consiglio federale e del popolo svizzero, desidero trasmettervi, in questo giorno di solidarietà federale, uno speciale saluto della patria.

Lontani della terra natale, privati del suo calore, voi sapete meglio apprezzare l'inestimabile eredità che a noi sembra un bene naturale. L'esposizione nazionale di Losanna, che ha aperto le porte il 30 aprile, ci induce a fare il punto alla nostra situazione, a riflettere sui compiti che ci attendono nel futuro ed a attingere nelle fonti del passato e nelle forze spirituali del paese nuovi impulsi per l'avvenire.

Malgrado la rapida evoluzione dei nostri tempi ed i progressi della tecnica e delle comunicazioni, la Svizzera vuole rimanere ciò che è divenuta rispettando la sua vocazione e le sue particolarità. Si tratta di un compito che su noi tutti incombe, Svizzeri all'estero e Svizzeri in patria. Voi rappresentate la Svizzera nei paesi che vi offrono ospitalità; siate l'immagine dei valori permanenti che volete ch'essa conservi, nell'unità dei suoi cittadini e dei suoi cantoni, nella qualità del suo lavoro, nella varietà dei suoi costumi.

Vi ringrazio dell'attaccamento che dimostrate alla nostra patria comune e di cui riceviamo sempre nuove testimonianze. Nel giorno della festa nazionale, pensiamo con commozione a voi ed alle vostre famiglie e vi rivolgiamo i nostri migliori auguri ed i nostri patriottici saluti.

Il Presidente della Confederazione:
Ludwig von Moos.

BRANI DEL PATTO FEDERALE

Nel nome del Signore, così sia. E' opera onorevole ed utile confermare, nelle debite forme, i patti della sicurezza e della pace. Sia noto dunque a tutti che gli uomini della valle di Uri, la comunità della valle di Svitto e quelli della comunità di Untervaldo, considerando la malizia dei tempi ed allo scopo di meglio difendere integralmente conservare sè ed i loro beni, hanno fatto leale promessa di prestarsi reciproco aiuto, consiglio ed appoggio, a salvaguardia così delle persone come delle cose, con tutte le loro forze, contro tutti coloro e contro ciascuno di coloro che ad essi o ad uno d'essi facesse violenza, molestia od ingiuria con il proposito di nuocere alle persone od alle cose. Ciascuna delle comunità promette di accorrere in aiuto dell'altra, ogni volta che sia necessario, e di respingere, a proprie spese, secondo le circostanze, le aggressioni ostili e di vendicare le ingiurie sofferte. A conferma che tali promesse saranno lealmente osservate, prestano giuramento, rinnovando con il presente accordo l'antico patto pure conchiuso sotto giuramento: con l'avvertenza tuttavia che ognuno di loro, sarà tenuto, secondo la sua personale condizione, a prestare al proprio Signore l'obbedienza ed i servizi dovutigli.

Abbiamo pure, per comune consenso e deliberazione unanime, promesso, statuito ed ordinato di non accogliere nè riconoscere in qualsiasi modo, nelle suddette valli, alcun giudice il quale abbia acquistato il proprio ufficio mediante denaro od altra prestazione, ovvero non sia abitante delle nostre valli o membro della nostra comunità.

Se sorgesse dissenso fra i confederati, i più prudenti di loro hanno l'obbligo d'intervenire a sedar la discordia, nel modo che loro sembrerà migliore; e se una parte respinge il giudizio proferito, gli altri confederati le si mettano contro.

In fede di che, questo strumento è stato redatto dietro richiesta dei predetti e munito dei sigilli delle tre prefate comunità e valli.

Fatto nell'anno del Signore 1291, al principio del mese d'agosto.

MESSAGE

du Président de la Confédération aux Suisses à l'étranger, pour le 1er Août 1964

Le soir du premier août, les pensées de nos compatriotes dispersés dans toutes les parties du monde s'unissent à celles des concitoyens restés au pays pour commémorer le serment de 1291. Il est bien naturel qu'en ce jour nous nous sentions particulièrement liés à nos compatriotes à l'étranger. Nous voudrions vous faire participer aux moments de recueillement marquant les cérémonies qui ont lieu dans nos villes et villages, alors que les feux de joie s'allument sur les montagnes. Au nom du Conseil fédéral et du peuple suisse, je vous adresse en cette journée de solidarité fédérale un salut tout spécial de la Patrie.

Vous qui êtes loin de la terre natale, de sa chaleur et de sa protection, vous savez mieux apprécier l'héritage inestimable qui, pour nous, semble un bien acquis. L'Exposition nationale de Lausanne, qui a ouvert ses portes le 30 avril, doit nous inciter à faire le point de la situation, à méditer sur les buts à atteindre et à puiser, dans les sources du passé et dans les forces spirituelles du pays, de nouveaux élans pour l'avenir.